

BILANCIO DA RECORD

Bartolini contro la multiutility monopolista Meglio quando non c'è Hera

RIMINI - Un bilancio d'oro quello della monopolista Hera, che grazie anche alla mancanza di concorrenza ha visto gli utili aumentare del 65% a 117 milioni di euro e i ricavi salire all'iperbolica cifra di oltre 3 miliardi e mezzo di euro. Ma c'è anche chi guarda oltre ai numeri e mette in evidenza le pecche della multiutility come il consigliere regionale del Pdl **Luca Bartolini**. "Le tariffe sono aumentate, di parecchio - spiega Bartolini -, lo sanno bene i cittadini e guarda caso il bilancio di Hera si chiude con un utile record in crescita del 65% rispetto al 2009. E' pazzesco, chissà cosa potrà pensare tutta quella gente che ha sudato sette camicie per pagare le bollette della multiutility: tutti i soldi pagati sono finiti per alimentare quel dividendo da nove centesimi ad azione (+12,5% sul 2009) che, fra tutti, ha reso particolarmente contenti i Comuni soci. Allora lo si dica chiaramente: le bollette di Hera diventano una sorta di tassa, si aumentano le tariffe, così a fine anno ci sono più dividendi e i Comuni intascano altre risorse dai cittadini. Cittadini sempre più tartassati, anche in momenti difficili, e hai voglia di parlare di tariffa sociale! Se in un periodo di crisi Hera chiude uno dei suoi migliori bilanci, allora si conferma quello



Il consigliere regionale del Pdl **Luca Bartolini**

che diciamo da parecchio: in tempi di vacche magre la multiutility bastona i cittadini-utenti costretti a rivolgersi ai servizi del monopolista. Ma come si fa a parlare di performance positive quando per alimentare gli investimenti l'holding ha in mano uno strumento come la leva tariffaria: c'è bisogno di soldi, allora incrementiamo la tariffa dei rifiuti. Ne servono ancora? Bene, diamo una ritoccatina in rialzo all'acqua. Non basta ancora? C'è sempre il gas che ci può dare una mano. Ecco come ragionano i vertici di Hera. Invece di ricon-

fermare gli amministratori, il Cda andrebbe cambiato, così come andrebbe cambiata la modalità di gestione di questa società che, con i soldi prelevati dagli utenti romagnoli, finanzia operazioni in altri territori. Hera è l'unico poltronificio rosso non in crisi. Per forza, dietro ai ricavi schizzati a 3,6 miliardi di euro c'è la fatica di tante famiglie e quando per la gestione di servizi pubblici, in assenza di concorrenza, si sbandierano questi risultati a me vien da pensare una sola cosa: Hera? Era meglio quando non c'è Hera".

